



I Piani di lotta alle zanzare



Legge Regionale 24 ottobre 1995 n. 75

Contributi agli Enti locali per il finanziamento di
interventi alle zanzare



Carta d'identità



Classe: Insetti

Ordine: Ditteri

Sottordine: Nematoceri

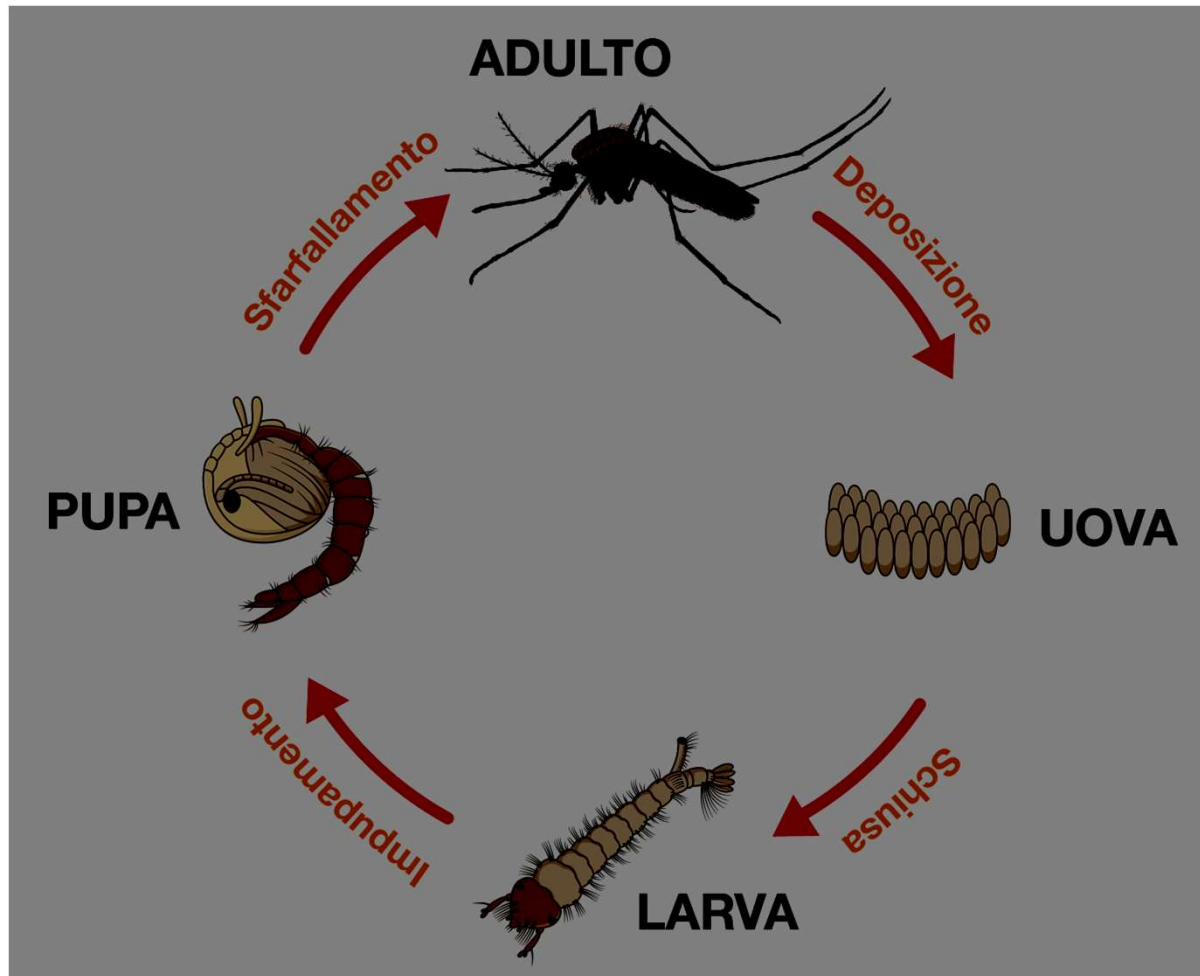
Famiglia: Culicidi

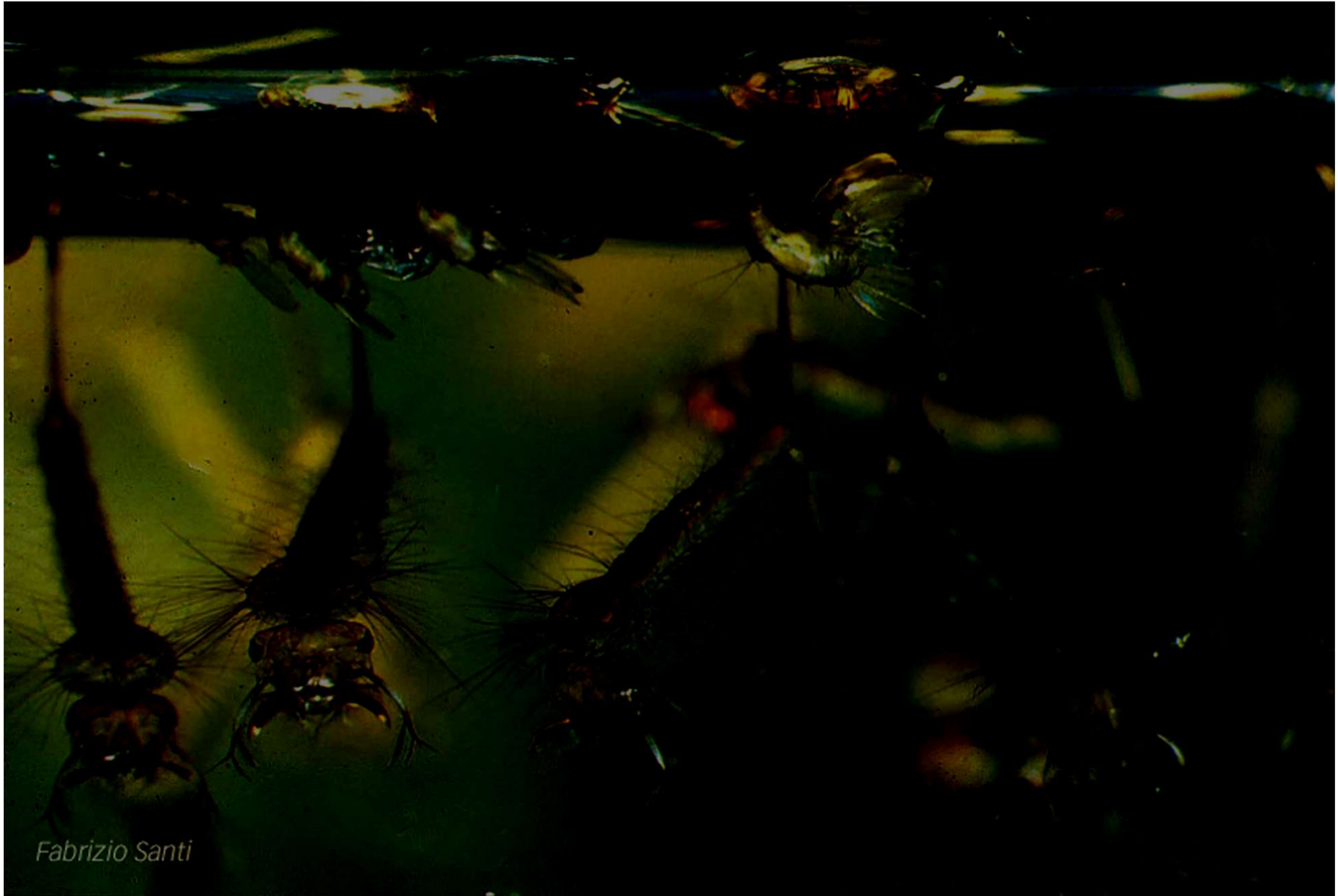
Principali generi: Culex, Aedes, Ochlerotatus, Anopheles, ecc.

(circa 3.600 specie nel mondo e circa 60 in Italia)

Ciclo biologico genere Culex

(fonte IPLA)

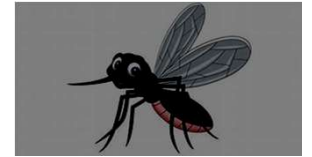




Fabrizio Santi



Finalità della legge



- Tutela della salute dei cittadini
- Miglioramento della qualità della vita nelle zone soggette ad infestazioni di culicidi
- Sviluppo e valorizzazione del settore turistico
- art. 1 L.R. 75/1995



Soggetti beneficiari e iniziative ammissibili a contributo

Amministrazioni Comunali e loro Consorzi o altre forme associative, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali

Lotta alle larve e agli adulti di culicidi

(mappatura, sperimentazione di nuove tecniche di lotta, interventi di informazione alla popolazione, acquisto di strumentazione)

art. 2 e 3 L.R. 75/1995



Istruzioni per l'applicazione della L.R. 75/1995



- DGR n. 71-17630 del 24/03/1997 Istruzioni per l'applicazione della L.R. 75/95
- DGR n. 14-13100 del 25.01.2010 Istruzioni per l'applicazione della L.R. 75/95 e s.m.i.
- del coordinamento e della gestione di attività di carattere generale relative ad iniziative riguardanti interventi di lotta alle zanzare e stata incaricato l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente IPLA spa
- Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2020, n. 16-1035 (fissa al 15 dicembre il termine di presentazione da parte degli Enti locali della domanda di contributo per il finanziamento delle attività di lotta alle zanzare, corredata dalla documentazione prevista, **compreso parere SISP (relativo ai progetti proposti, ai prodotti che si prevede di utilizzare e alle procedure delle operazioni di disinfestazione) previsto dall'art. 4 LR 75/95)**)

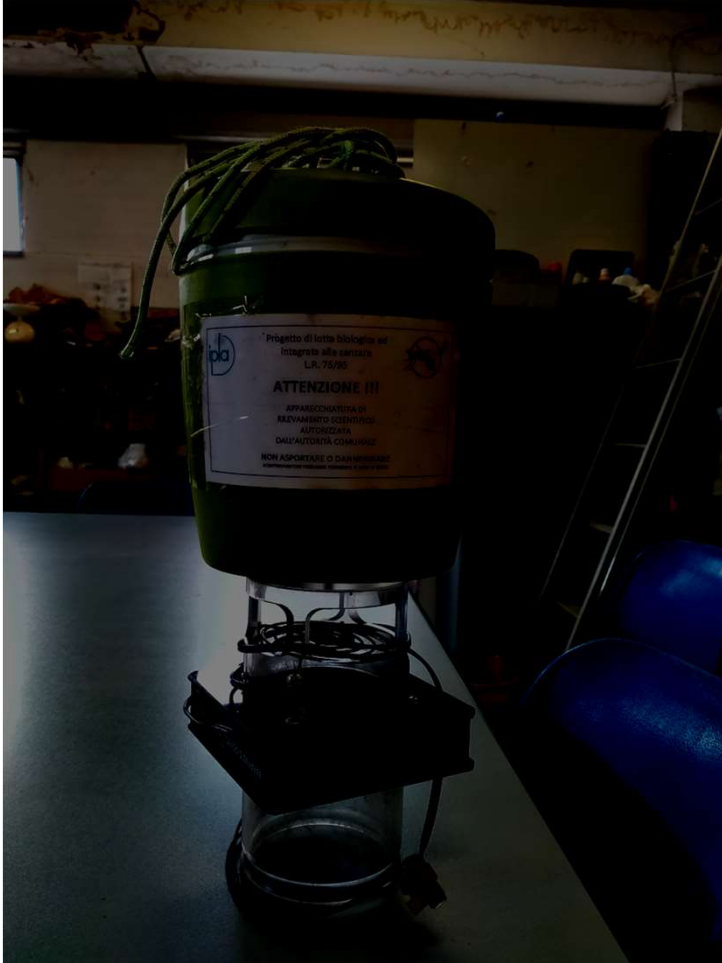


Fasi della lotta



Elaborazione del progetto di lotta, da parte del Referente Tecnico-Scientifico, che:

- nel primo anno prevede soltanto lo studio del territorio, la mappatura dei focolai, la rilevazione della popolazione adulta da aprile a settembre, il monitoraggio di *Aedes albopictus* con ovitrappole
- dal secondo anno prevede la realizzazione degli interventi di disinfestazione più appropriate alle caratteristiche territoriali, la prosecuzione del monitoraggio adulti, l'aggiornamento della mappatura, attività di informazione e divulgazione rivolte alla popolazione, le eventuali sperimentazioni.




Come identificare i Culicidi

Anopheles

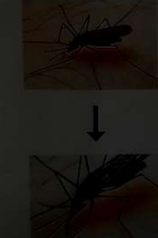
I palpi sono lunghi quanto la proboscide. Presenza di sporadiche scaglie bianche e nera sulle ali.

Anopheles maculipennis



I palpi sono lunghi quanto la proboscide. Zanzara di piccole dimensioni di colore uniformemente scuro. Antenne con ornamentazione molto sviluppata.


Anopheles plumbeus



Culex


Terzo segmento addominale interamente scuro o comunque con poche scaglie bianche. Nelle zampe posteriori il tarsomero è più corto della tibia.

Culex modestus



Terzo segmento addominale bianco in posizione proximale.

Culex pipiens

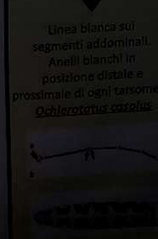


Aedes-Ochlerotatus

Tarsomeri delle zampe posteriori con anelli bianchi.

Linea bianca sui segmenti addominali. Anelli bianchi in posizione distale e proximale di ogni tarsomero.

Ochlerotatus casalis




Anello biancastro solo in posizione proximale di ogni tarsomero.

Proboscide più lunga del femore delle zampe anteriori.

Segmenti addominali con banda bianca proximale.


Aedes vexans




Proboscide più corta del femore delle zampe anteriori.

Di colore nerastro. Tarsomero senza macchie bianche.


Ochlerotatus dentibasis



Aedes albopictus



Aedes aegypti



Buon lavoro!!





Strategia di lotta ammissibili



Lotta sia biologica che integrata, salve le norme nazionali vigenti in materia, e principalmente rivolta alle larve (quindi a basso impatto ambientale non nociva per l'uomo e l'ambiente)

Eliminazione dei focolai larvali quando attuabile

Trattamenti dei focolai da effettuarsi in base alle rilevazioni dei Tecnici di Campo

Contenimento degli adulti in caso di superamento della Soglia di Tolleranza, in particolare in caso di manifestazioni pubbliche (valutazione del Referente Tecnico Scientifico)

Contenimento degli adulti senza superamento della ST per motivi di carattere sanitario (nel caso in cui il Servizio Regionale per le Malattie Infettive lo valuti necessario)



Tipologia di focolai larvali



Focolai extraurbani: fossi, stagni, avvallamenti, raccolte acqua piovana, campi irrigati, ecc.

Risaie: dal 2004 trattamenti con elicotteri, dal 2006 al 2015 la Regione Piemonte, nell'ambito del Progetto Risicolo Unitario, si è fatta carico dei trattamenti, coinvolgimento dei risicoltori durante alcune pratiche agronomiche

Focolai urbani e periurbani: caditoie stradali, giardini pubblici, cimiteri, ecc.

Focolai in ambito privato

Prodotti utilizzati per i trattamenti di disinfestazione



Interventi larvicida: *Bacillus thuringiensis* – agisce per ingestione, prodotti chimici (es. Diflubenzuron regolatore di crescita – agisce per contatto)

Interventi sugli adulti: Piretrine naturali (*Tanacetum/Chrysanthemum cinerarifolium*) o Piretroidi di sintesi (es. deltametrina, permetrina, cipermetrina, ecc) – agiscono per contatto o ingestione, sono neurotossici e non sono selettivi

Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*)

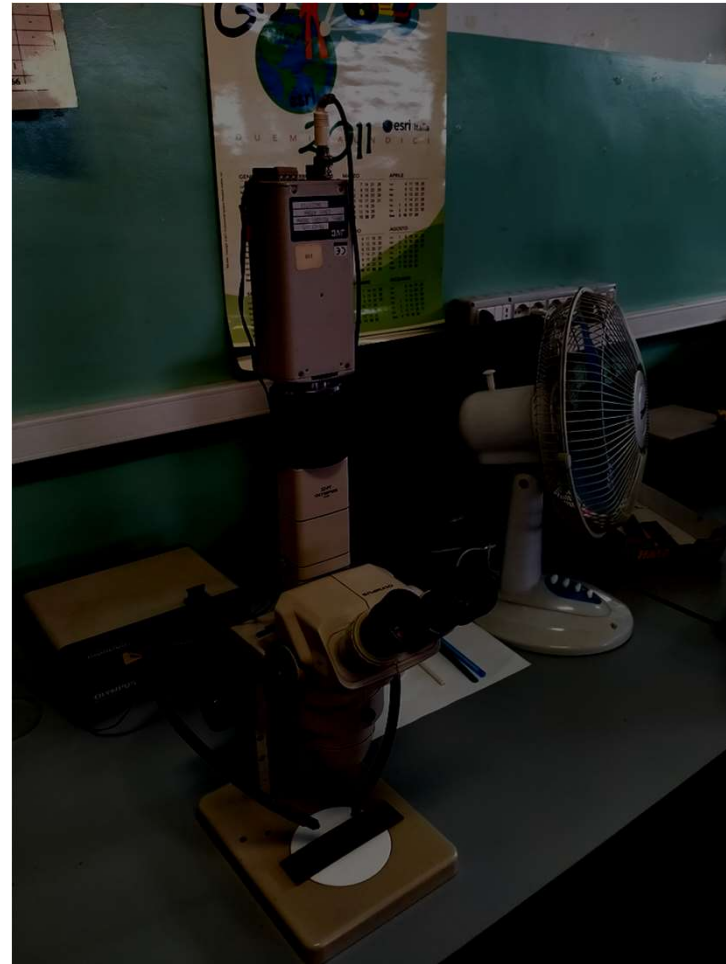


Zanzare di origine tropicale presenti in Italia da inizio anni '90, vettrice di arbovirosi

Si sviluppano in piccoli focolai: gomme usate, tombini, bidoni, sottovasi e piccoli contenitori in genere, ecc.

Importanza della collaborazione di Amministrazioni, Enti gestori di Parchi e Aree Protette e del coinvolgimento della popolazione

Monitoraggio principalmente con ovitrappole fino ad inizio



COME RIDURRE IL RISCHIO

Regione, SeREMI e Ipla monitorano il territorio per individuare l'eventuale introduzione di nuove specie di zanzare invasive, identificano i soggetti che arrivano con patologie trasmissibili dalla zanzara tigre e intervengono perché queste non si diffondano.

I Comuni limitano la proliferazione della zanzara tigre intervenendo sui focolai larvali presenti sul suolo pubblico.

È però necessario anche intervenire in ambito privato, dove spesso si concentrano la maggior parte dei focolai. Occorre, quindi, individuare tutti i ristagni che possono formarsi nelle nostre abitazioni, nei giardini, nei cortili, negli orti e sui terrazzi.

Per maggiori approfondimenti:
zanzare.ipla.org
www.facebook.com/zanzare.ipla

PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI
 da lunedì a venerdì / orari 9-13 e 14-17

Numero Verde
800.171.198

UNITI CONTRO LA ZANZARA TIGRE: ALCUNE IMPORTANTI PRECAUZIONI DA ADOTTARE

Trattare periodicamente, con prodotti larvicidi, tutte le raccolte d'acqua non eliminabili (es. tombini, caditoie, ecc.)

Non lasciare all'aperto copertoni che, con la pioggia, possono riempirsi d'acqua

Pulire periodicamente le grondaie per evitare ristagni d'acqua

Cambiare frequentemente l'acqua dei vasi e svuotare periodicamente quella dei sottovasi

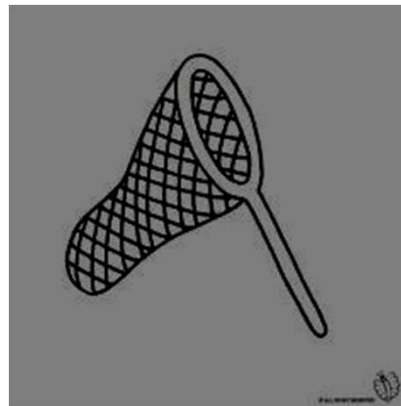
Tenere vuote vasche e fontane o introdurre i pesci

Capovolgere o non lasciare all'aperto oggetti che, con la pioggia, possono riempirsi d'acqua

Chiedere con coperchi a vite o teli ben legati i recipienti per l'irrigazione

Non abbandonare all'aperto rifiuti e teli di plastica che, con la pioggia, possono riempirsi d'acqua

BUONA LOTTA A TUTTI!!!!



da *Luisa Morano e Maura Deva*